



Il Sindaco

Cari concittadini, siamo da poco reduci dall'approvazione del bilancio consuntivo 2012, dove come ricorderete, siamo riusciti nonostante i tagli dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni, a non aumentare nessun tipo di tassazione, riuscendo a mantenere i servizi in essere in termini di quantità e soprattutto di qualità. Nei prossimi giorni porteremo in consiglio la proposta per l'approvazione del bilancio di previsione 2013; purtroppo sono previsti ulteriori consistenti tagli delle sovvenzioni statali che imporranno ai comuni ulteriori tagli di spesa e a rivedere alcune aliquote IMU. Nello specifico rivedremo quella riguardante le seconde case e altri fabbricati, aumentandole dello 0,2 %, lasciando invariate tutte le altre tassazioni e soprattutto quelle riguardanti le nostre scuole. Personalmente, (sicuro di interpretare il pensiero di tutta l'amministrazione) di questo aumento sono molto dispiaciuto, consapevole che siamo stati costretti da decisioni che vengono prese dall'alto, ma che alla fine la faccia devono mettercela i sindaci. Dall'anno 2013 entra in vigore il tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES) che sostituisce la tassa sui rifiuti solidi urbani. La norma obbliga i comuni a coprire il 100% dei costi del servizio e determinare le tariffe

in base alla superficie dei locali utilizzati, alla composizione del nucleo familiare, alla tipologia dell'attività esercitata, utilizzando tabelle stabilite per decreto, uguali a tutti i comuni fino a 5000 abitanti.

Ciò comporterà un aumento del carico fiscale, al quale si aggiungerà un ulteriore onere (0,30 euro a metro quadro) da versare direttamente allo Stato.

La prima rata di acconto sarà calcolata col vecchio sistema della tassa rifiuti, sperando che la revisione del tributo, promessa dal governo, porti ad una tassazione più equa ed equilibrata.

Per quanto riguarda l'attività amministrativa 2013 verranno mantenuti tutti i servizi in essere, tenendo invariate le tariffe e soprattutto la qualità dei servizi e continuando a finanziare le attività extra scolastiche (musica, piscina e attività pedagogica); a questo proposito riteniamo che le scuole del nostro paese siano la vita stessa della nostra comunità e vadano difese e tutelate ad oltranza. Per quanto riguarda le opere pubbliche, si sono conclusi da poco i lavori in via 11 Febbraio, la costruzione del depuratore procede ed entro la fine dell'anno sarà terminato e messo in funzione. L'iter per la ristrutturazione dell'asilo è partito, l'abbiamo affidato tramite convenzione col provveditorato alle opere pubbliche, che si occuperà della parte burocratica e degli appalti. Non abbiamo una data precisa dell'inizio dei lavori, ma sicuramente

entro l'anno. Il processo avviato lo scorso anno, per quanto riguarda la norma relativa l'aggregazione dei comuni, sta proseguendo e la scelta dei comuni di Calvatone e Tornata è stata quella di partecipare come Unione dei comuni. Tutti i dipendenti dei due comuni sono passati in carico e sotto la direzione dell'Unione Lombarda dei comuni di Calvatone e Tornata, avviando nel contempo una riorganizzazione del personale e dei programmi informatici, rendendoli unici per i due comuni che, sicuramente dall'anno prossimo, porteranno benefici in termini di risparmio economico.

Come sempre siamo a vostra disposizione per eventuali chiarimenti, sperando che si possa in futuro vedere qualche segno di ripresa economica.

Il Sindaco
Pier Ugo Piccinelli

Sommario

Il Sindaco	pag. 1
Carta Regionale dei Servizi	pag. 2
Piano di Emergenza	pag. 3
Bedriacum 2013	pag. 3
Miti Angelo	pag. 4
Festa degli Alpini	pag. 5
La Levatrice "Tilde"	pag. 6
La Serafina	pag. 7
Poesia "La Rundaniina"	pag. 8



Carta Regionale dei Servizi



La Carta Regionale dei Servizi (CRS) è uno strumento innovativo pensato da Regione Lombardia per facilitare e agevolare nel quotidiano il rapporto tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. La CRS è la tua carta intelligente dalle molteplici funzioni che consente di accedere sia in

modo tradizionale sia on line ai servizi della Pubblica Amministrazione. E' infatti una smart card, cioè una tessera elettronica contenente una chiave privata che garantisce il riconoscimento della tua identità e al contempo tutela la tua privacy.

La cittadinanza è invitata alla serata informativa che si terrà in sala civica, il giorno 24 Giugno 2013 ore 21.15

Interverranno:

- Pierugo Piccinelli Sindaco del Comune di Calvatone
- Mario Penci Sindaco del Comune di Tornata
- Enrica Gennari Regione Lombardia Dirigente Sede Territoriale di Cremona
- Matteo Pacetti Promozione Servizi sul Territorio Lombardia Informatica S.p.a.

Durante la serata verranno illustrate le molteplici funzionalità della Carta Regionale dei Servizi per i servizi della Pubblica Amministrazione ed il portale dei Servizi socio sanitari, quale strumento di relazione tra Comune e cittadini per facilitare e sensibilizzare ai servizi digitali.

Al termine dell'incontro verranno distribuiti gratuitamente i lettori smart card funzionali all'accesso ai servizi on line con CRS.

24 Marzo 2013 - Il Comitato Anziani a Vienna



iano di emergenza del comune

Amministrazione comunale

All'attuazione delle attività di Protezione Civile, ai sensi dell'articolo 6 della legge 225/92, provvedono secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze le amministrazioni statali, regionali e comunali.

La figura del Sindaco, che in qualità di rappresentante del governo centrale risulta essere il responsabile della Protezione Civile a livello comunale, viene confermata e rafforzata anche all'interno delle più recenti normative in materia (legge n.100 del 12 Luglio 2012). Per assicurare i servizi di Protezione Civile il Sindaco deve realizzare una serie di attività sia in fase di previsione che di emergenza. L'inservanza di tali doveri comporta significative responsabilità di carattere civile e penale (art. 328 C.P. e art. 40 com. 2 C.P.).

Pertanto il Sindaco, in fase di previsione, si deve dotare di un Piano di Emergenza Comunale, mantenerlo aggiornato e di attivarlo al momento dell'emergenza. L'obiettivo di un Piano di Emergenza Comunale è l'individuazione degli scenari di rischio presenti sul territorio, le risorse disponibili in caso d'emergenza, l'organizzazione delle procedure d'emergenza, delle attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione.

Nel corso del 2012 l'amministrazione

comunale di Calvatone ha provveduto alla stesura del Piano di Emergenza Comunale, congiuntamente con altri 7 comuni della nostra zona: Cà D'Andrea, Drizzona, Isola Dovarese, Pesina Cremonese, Piadena, Tornata e Torre dè Picenardi. E' stata presentata domanda di finanziamento alla Regione Lombardia, sulla base di apposito bando, ottenendo la copertura totale dei costi necessari per ciascuno degli 8 comuni, che hanno quindi potuto redigere i piani senza alcun esborso.

Il Piano di Emergenza del nostro Comune è stato realizzato in conformità alle linee guida di cui alla d.g.r. VIII/4732 del 16 Maggio 2007 : "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali ", e alla Pianificazione di Emergenza della Provincia di Cremona. Risulta adeguato agli standard richiesti dalla Regione Lombardia; in particolare è stato realizzato nei formati richiesti, caricato sull'apposito portale e rendicontato nei tempi richiesti.

Il Piano di Emergenza si divide nelle seguenti quattro parti, completate da una serie di cartografie tematiche:

1. --- Analisi Territoriale
2. --- Scenari di Rischio
3. --- Metodi di Preannuncio
4. --- Unità di Crisi Locale

L'inquadramento del territorio fornisce la descrizione delle componenti fisiche, sociali, strategiche e infrastrutturali: inquadramento geologico e geomorfologico, sviluppo della rete idrografica, viabilità e infrastrutture.

Sono messi in evidenza tutti gli edifici strategici e sono evidenziati tutti gli elementi vulnerabili della popolazione.

E' stato predisposto un elenco delle persone portatrici di handicap, che viene mantenuto negli uffici comunali e non divulgato, nel pieno rispetto della privacy. Sono stati individuati edifici e aree da utilizzare in caso di emergenza.

L'analisi dei rischi ha richiesto per il nostro comune approfondimenti relativi a problematiche di carattere idraulico, per le quali è stato prodotto uno specifico scenario che comprende cartografie e modalità operative specifiche. Il Piano di Emergenza mette anche in evidenza quali sono gli strumenti più adeguati di monitoraggio idraulico, in particolare ci si ritroverà al campo sportivo; nella speranza che tutto questo non succeda mai. Completano il lavoro di pianificazione l'individuazione della struttura operativa dell'Unità di Crisi Locale, una serie di "modelli" da utilizzare in emergenza e una rubrica operativa.

Bedriacum 2013 - Dott.ssa Maria Teresa Grassi

La campagna di scavo 2013 dell'Università degli Studi di Milano, su concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, si è svolta tra maggio e giugno, grazie ai fondi erogati dall'Università e dal Comune di Calvatone, che hanno consentito la prosecuzione dell'attività di ricerca e di formazione di giovani studiosi di archeologia (oltre ai "veterani" Stefano Nava, Lilia Palmieri, Giorgio Rossi, Miriam Romagnolo, David Sèveso e Gioia Zenoni, il gruppo è costituito da studenti dei corsi di Archeolo-

gia dell'Ateneo milanese). L'attenzione alla cultura non è così scontata nel nostro paese, da sempre e non solo di questi tempi, e ci riteniamo fortunati a operare in una comunità che invece cerca di valorizzare (e di non dimenticare) il suo prestigioso passato. Anche quest'anno l'esplorazione ha interessato il Quartiere degli Artigiani, con importanti novità. Mentre infatti negli anni passati erano state scoperte le strutture della fase risalente al II-III sec. d. C., le indagini recenti hanno cominciato a mettere in evidenza la presenza

di una fase più antica, risalente all'inizio dell'età imperiale romana (I sec. d. C.), confermata anche dall'avvio dello studio dei materiali.

Tale fase appare di enorme interesse, non solo per le strutture finora riconosciute (tra cui due ambienti con strutture circolari ad anello, destinati forse alla macinazione dei cereali), ma anche perché contemporanea alla fase evidenziata nel contiguo quartiere residenziale (ove sorgono, tra l'altro, la Domus del Labirinto e la Domus del Kantharos).

Tale contestualità e contiguità di struttu-

re residenziali e produttive, nel I sec. d. C., costituisce una novità assoluta nel quadro delle ricerche nel vicus: la strutturazione urbanistica del sito nella prima età imperiale non comprenderebbe quindi una netta distinzione funzionale tra i vari quartieri, come si era finora supposto, ma vedrebbe la coesistenza di abitazioni e strutture produttive (con gli stessi proprietari per case e officine?).

Anche quest'anno lo scavo non è stato soltanto scavo: "approfittando" delle giornate di pioggia, l'equipe ha portato avanti lo studio dei materia-

li depositati nel magazzino, ed è poi proseguita l'intensa attività didattica con le scuole elementari del territorio: ai bambini è stato presentato un nuovo personaggio, il legionario Maximus. Le sue avventure nella battaglia del 69 d. C. saranno raccontate in un nuovo fumetto (il secondo della Collana "Apprendisti archeologi a Bedriacum"), in distribuzione il prossimo 6 ottobre, in occasione della Fiera di Calvatone.

Il 6 ottobre saranno presentate anche alcune altre novità presso il Visitors Centre del Municipio, ad esempio i video e le foto delle ultime campagne di

scavo nel Quartiere degli Artigiani, in modo da trasmettere al pubblico velocemente i risultati ottenuti con il lavoro sul campo (compresi dubbi e questioni aperte).

Le attività del Visitors Centre di Calvatone del 6 ottobre si inseriscono nel quadro di quella che senz'altro può essere definita una grande festa dell'archeologia del territorio, che comprende anche l'inaugurazione della sezione preistorica del rinnovato Museo di Piadena.

90 anni di Miti Angelo (Ingilìn 'al butighér')

- Da persone che ti vogliono bene!

Nato il 27 Marzo 1923, secondogenito di tre fratelli, esonerato dal servizio militare per un torace troppo piccolo (non rientrava nelle misure standard) e un poco "invidioso" dei suoi amici alti e robusti, fin da bambino aveva fortemente desiderato che esistesse un modo che, applicando una macchina agli arti, lo facesse diventare più alto! Non riuscì nell'intento, ma nella sua giovinezza ebbe comunque successo con le donne e convolò in matrimonio con Erminia (gelataia del bar Italia). Insieme aprirono un negozio di alimentari che li vide appassionatamente impegnati per 40 anni, fino a quando, ahimè, l'età avanzata e quei maledetti registratori di cassa, li costrinsero a chiudere i battenti. Ma il cervello "fine" e il cuore "mite" di Angelo, lo spinsero negli anni '70 ad impegnarsi in politica e a mettersi al servizio di tutta la comunità calvatonese, dove arrivò ad occupare la carica di sindaco, con lo scopo di fare rispettare le leggi, ascoltare le richieste delle persone e delle famiglie e andare incontro ai loro bisogni. In quegli anni, i problemi da gestire erano tanti e non mancavano anche le liti di vicinato e il sindaco doveva, di conseguenza, fare "da paciere". Inoltre erano i primi anni della raccolta dei rifiuti, principalmente a causa della chiusura delle stalle e quindi delle concimaie domestiche. Proprio per questo motivo, in casa Miti non si viveva più, perché la gente veniva continuamente a lamentarsi persino in casa e negli orari più disparati. Sebbene cercasse di spiegare che la raccolta rifiuti e la relativa tassa fossero un'iniziativa buona, ecologica e salutare,

alla fine, le entrate della bottega ne risentirono, perché qualcuno si offendeva e, conseguentemente, non veniva più a fare la spesa in negozio. Che fare? Come conciliare i bisogni della collettività con le esigenze personali? Angelo, a malincuore, dovette decidere che le dimissioni da sindaco fossero l'unica soluzione e così fece. Era sicuramente meglio vendere un pollo allo spiedo in più (chi non ricorda gli ottimi 'spiedi' di Angelo?!), per pagare la casa, che con sudore si stava costruendo, piuttosto che rimetterci la salute.

Ma c'era un'altra cosa che stava molto a cuore ad Angelo: il ritorno a casa delle spoglie di suo fratello Francesco, morto prigioniero durante la 2^a guerra mondiale, e dato per disperso. Dopo molti anni di ricerche, riuscì nell'intento e così tutto il paese, e non solo, si mobilitò per questo avvenimento per ricordare, soprattutto ai giovani, il sacrificio di molti uomini che

lottarono per un'Italia libera, democratica e più giusta.

Infine, molti non conoscono le 'doti personali segrete' di Angelo: cuoco, sarto quasi perfetto, artigiano del legno e restauratore, infermiere improvvisato, esperto giocatore di briscola, sempre rispettoso delle scelte altrui (anche quelle molto impegnative e particolari delle persone care)... il tutto condito con un carattere sempre ottimista, gioioso, forte, conciliante e... tanto paziente. Auguri Ingilìn ... "Al Butighér" !

L'Amministrazione Comunale e la Redazione del giornale Informare si uniscono agli Auguri rivolti al carissimo Angelo Miti, il nostro ex. Sindaco e consigliere comunale



E' qui la festa degli alpini? ... Siii!!!



Dopo averla desiderata, sognata, temuta, preparata, finalmente è arrivata la Festa Sezionale qui a Calvatone, ospitata quest'anno dal nostro Gruppo Alpini.

E' per noi uno dei momenti forti del corso dell'anno, insieme all' Adunata ed al Raduno del Raggruppamento.

La preparazione è stata lunga e travagliata: prenotazione della Fanfara, del Coro, del ristorante, contrattempi, cambiamenti, sospensioni per attesa delle elezioni, conferme, aggiunte, spostamenti .. ma, alla data fatidica del 14 Aprile, tutti pronti, ognuno al proprio posto .. e via!

Anche il tempo atmosferico ha voluto darci una mano e dopo tante incertezze ci ha regalato una giornata di autentica primavera. Già di primo mattino la sorpresa ci ha colti nel vedere i Vessilli di Sezioni lontane e mai contattate, Alessandria, Pavia, Monza, Bergamo, Cuneo, Torino, Brescia e una ventina di Gagliardetti tra cui tutti quelli della Sezione di Cremona.

Per chi, come noi, ha vissuto la cerimonia in prima persona, nel ruolo di protagonista, vi assicuro che l'emozione era forte e palpabile e anche se qualcuno poteva sembrare sicuro o distratto, c'era in realtà la tensione e la preoccupazione, perché tutto riuscisse bene. E' stato emozionante

vedere la lunga fila di Penne Nere, sentire i maestosi tamburi "imperiali" che scandivano impeccabilmente il passo di marcia, le note del nostro "Trentatre" che fa muovere le gambe e quel "magico" silenzio, perché ognuno di noi potesse concentrarsi nel ricordo di chi è "andato avanti", sentire intorno a noi il calore di un Paese in festa schierato lungo le strade e radunato in una piazza.

Quella bandiera che tante volte abbiamo visto salire lungo l'asta ma che ci commuove come fosse sempre la prima volta, quell'Inno che ci unisce tutti intorno a quella bandiera, ascoltato silenziosamente sull'attenti o cantato (anche se a volte è un tentativo di canto) , fanno parte di un cerimoniale sempre uguale , ma sempre diverso e "unico". La Chiesa era gremita come a Natale con il canto del nostro Coro che già la sera precedente si era fatto notevolmente apprezzare per la qualità del canto e la scelta del repertorio e con le parole del Parroco che hanno costretto più di una persona a portare discretamente un dito od un fazzoletto ai lati degli occhi, asciugando una piccola goccia sgorgata dagli occhi e dal cuore. Le Autorità presenti nella semplicità e nella spontaneità hanno "umanizzato" il loro ruolo, che a volte può apparire distaccato e istituzionale.

Quanta gioia abbiamo provato e soprattutto quanti "grazie" dobbiamo dire, non per dovere di educazione, ma per sincera gratitudine verso la popolazione di Calvatone, verso l'Amministrazione Comunale che ci ha generosamente sostenuto in tanti modi, verso le Associazioni che ci hanno dimostrato collaborazione e vicinanza, verso il Parroco che ha spalancato per noi le porte della "Casa di Dio" accogliendoci a braccia aperte e parlando direttamente ai nostri cuori, verso le Forze dell'Ordine e la Protezione Civile che con una presenza discreta hanno dato sicurezza alla nostra cerimonia, verso la Fanfara che ha accolto con gioia il nostro invito ed ha sfoggiato tutta la sua professionalità, verso il Coro del quale abbiamo potuto notare un impegno sempre crescente nella qualità dell'esecuzione e di cui abbiamo apprezzato l'apertura alle nuove leve così rare in formazioni canore alpine.

L'ultimo grazie ai ristoratori che ci hanno dato modo di finire in bellezza una giornata all'insegna dell'amicizia sincera, della gioia di ritrovarsi ancora una volta insieme.

Al termine della "maratona" di festa eravamo tutti stanchi ma soddisfatti, peccato che la festa appena cominciata fosse già finita.

Ancora grazie a tutti e.. alla prossima (fra ... molti anni).



Paolo Favalli
(segr. Gruppo Alpini di Calvatone)

La levatrice “Tilde”



Con “la Tilde”, come era comunemente chiamata, è scomparsa una figura che, per le mamme di Calvatone, ha significato presenza, sicurezza, competenza, disponibilità in un momento così delicato e pieno di timori, come è da sempre una gravidanza. Negli anni in cui esercitava la professione di ostetrica, le nascite avvenivano in casa, perciò la sua figura era il

riferimento principale prima, durante e dopo il parto. Se la nascita si presentava difficoltosa, non esitava a chiedere l'intervento del dottor Mantovani, il medico condotto arrivato in paese nei primi anni quaranta. La Tilde, il cui vero nome era Clotilde Zanelli, era moglie del maestro Breda Ferdinando, scomparso nel 2011; si era diplomata in ostetricia presso l'Università di Parma nel 1943 ed aveva esercitato anche nei paesi vicini. Seguiva le future mamme con competenza e umanità, comprendeva le preoccupazioni e faceva il possibile per rassicurare e contrastare credenze che, spesso, condizionavano i mesi dell'attesa. A Calvatone, in quegli anni, c'era lavoro anche per altre due ostetriche; molti ricorderanno i nomi di Dolores e Olga Rosa che, insieme alla Tilde, hanno contribuito a far nascere centinaia di bambini. E' poi arrivato il momento della svolta: si preferiva andare in ospedale a partorire e i controlli ai neonati si facevano al “consultorio”,

ma spesso si tornava dalla Tilde per un parere, una rassicurazione e lei era sempre disponibile. Allora la levatrice era una figura che rappresentava una certezza, lei era presente e restava al fianco delle neo mamme per qualsiasi bisogno.

Grazie Tilde e grazie a tutte le levatrici che ci hanno aiutato a nascere a Calvatone.

(Una mamma , riconoscente)

La Serafina aveva la bottega di frutta e verdura lungo la strada principale proprio di fronte al piazzale della chiesa ed era la moglie di Bigin il sacrestano. La bottega era piccola, piuttosto scura, con tante cassette ammassate sui lati e davanti al banco con la bilancia. Teneva oltre alla frutta anche qualche tipo di caramelle e i cremini avvolti nella stagnola dorata. Nella parete di destra si apriva la porta dell'unica stanza dove vivevano con l'Angela Maria, la figlia. Un tavolo, le sedie, un divano ingombro di stoffe e di giornali di moda perché la Serafina faceva anche la sarta. Dal retro bottega molto piccolo in verità, si saliva la scala che portava alle camere da letto e si poteva, aprendo la porta sul retro, uscire nel cortile dove allora c'era il gabinetto. Erano poche le famiglie che negli anni 40 / 50 avevano il bagno in casa. Dalla finestra della camera da letto della nonna spesso guardavo nel loro cortile che era in comune con il bar della Metria (penso che il suo nome sia stato in realtà Demetria, ma non lo so). La Serafina, come tutte le donne di allora, vestiva di scuro, con il solito grembiule legato in vita e portava i radi capelli scuri stretti in una crocchia fermata con quelle lunghe forcine presenti in tutte le case. La mia conoscenza con lei è cominciata il giorno dopo la nascita per un motivo legato, guarda caso, alle campane. Infatti la Serafina è arrivata di corsa a casa mia per portarmi a battezzare in chiesa, spiegando a mia mamma che stavano portando via le campane per trasformarle in armi da guerra; era il 1943. Così sono stata battezzata senza nessuno della famiglia, tra uno scampanio interminabile che invece di annunciare un lieto evento, diceva a tutti i calvatonesi un addio doloroso. Infatti le campane nuove sono tornate sulla torre quando avevo, mi pare, sei anni; il giorno della mia Cresima, altra combinazione! Così la Serafina è diventata la mia madrina, "la me gùdassa". Lei non mancava mai di regalarmi qualche frutto o dolcetto per Santa Lucia e per Pasqua un piccolo uovo di cioccolato, l'unico che entrava in casa mia. Io la ricordo anche come insegnante sarta; infatti durante

i pomeriggi d'estate quando la scuola era chiusa, radunava le bambine e nel cortile a fianco della chiesa ci sedevamo a lavorare. E non erano lavori da poco; ricordo che un anno la mamma ha procurato la tela per fare una camicia da notte e così ho imparato a fare il sottopunto, il sopraggitto, la filza,...La Serafina era aiutata dall'Angela Maria ed erano abbastanza severe, pretendevano un lavoro fatto bene ma noi eravamo tanto inesperte! Era importante ciò che facevano: prendersi cura di bambini e insegnargli qualcosa di utile senza che nessuno glielo avesse chiesto. Si occupavano anche della chiesa, facevano le pulizie, cambiavano i fiori che la gente portava per ornare gli altari, davano una mano quando c'era qualche funzione impegnativa, suonavano anche le campane se la spalla di Bigin non funzionava (soffriva di lussazioni frequenti). Un altro compito della Serafina era quello della preparazione della recita all'Epifania. Chiamava i vari bambini che sapeva diligenti nello studiare la parte e, usando varie riviste ammucchiate sul divano, sceglieva cosa rappresentare e gli interpreti. Ognuno di noi doveva ricopiare le parole da studiare e nei giorni convenuti si andava sempre in quella stanza a fare le prove. L'Angela Maria era molto attenta all'intonazione, ai gesti e spesso litigava con la madre che non era d'accordo su qualcosa. Le prove erano parecchie perché la recita doveva essere

perfetta. Naturalmente il pomeriggio dell'Epifania, accanto a quel palco allestito nel corridoio centrale della chiesa, la Serafina e la figlia si occupavano di suggerire agli incerti, di dare il via agli interpreti, di far scendere dalla scaletta i più piccini ai quali venivano di solito assegnate brevi poesie natalizie: erano davvero indaffarate e soddisfatte del risultato finale anche in presenza di piccoli sbagli. Ma la loro occupazione principale era la bottega che dopo qualche tempo hanno ampliato allargandosi nel cortile; per questo motivo il locale ha subito modifiche: la merce era più ordinata e visibile e la Serafina lasciava che la figlia si occupasse di più dei clienti. Potrei finire qui con il suo ricordo, invece occorre dire che dopo alcuni anni la Serafina si è ammalata gravemente e nonostante le cure non è guarita. Tutte le volte che passavo davanti al negozio entravo a chiedere di lei ma le notizie non erano buone; quando è tornata dall'ospedale restava coricata sul divano per la maggior parte del giorno e sorrideva ai clienti che le facevano un saluto. Chissà, forse in quei giorni avrà ripensato a tutto ciò che aveva fatto anche per gli altri e per qualche momento avrà dimenticato la morte che stava per portarsela via...Io non l'ho dimenticata, anzi resta una figura che ha segnato insieme a tante altre, un pezzetto della mia vita di allora. Stefania Martinelli



Ciau Rundaniina

Ciau Rundaniina

Na matina de tarda primavera,
sunt in mèza'i camp a caminà,
intàant che fò na cavedàgna,
e vèdi che me gira'tùrnu nà rundàna.
Subit la ment l'è turnàada indré de 60 àn,
quàant , tùuti li matiini,
se andàava a fa l'èrba,
per i manzòoi e li vachiini.
L'èrba la se taiàava a man, e...
ogni cùlp de fèr che se dàava,
an nigùul de muschiin se levàava.
Che spetàacul! Rivàava li rundàani,
100, 200, e po' amò,
..... an sutàava rivà;
insuma, i'era talment tanti,
che li te pasàva infin in meza a li gambi.
Lùuri, dopu 'avì mangià cun abundàanza,
i'andàava in si fii d'la lùus a repusàas.

Adès, per nuàter, na gràn crìisi è rivà;
cume li rundàni, te ghè da vulà tuta la giornada,
per pudì guadagà e impienit la pàansa,
e po'te farè àanca fadiiga a truvà la cumpagnia,
per fa na partiida a l'usteria.

O rundaniina , te ... te vurèsèt li me man,
per fa bèl a mangià,
invece me ... vurès li tò ali,
per evità'l pastis che ghè in s'li stradi.
Ma al Signùur al sa fat cusé,
e me ... me cuntèenti e vò a pe!

Ciau rundaniina, se vedùm dumàan matina,
subit dòpu l'Ave Maria.!

Ciao Rondinella

Una mattina di primavera inoltrata,
sono nei campi a camminare,
mentre percorro na capezzagna,
vedo che mi gira attorno una rondine
Subito la memoria ha ripensato a 60 anni prima,
quando, tutte le mattine,
si andava a raccogliere l'erba,
per i vitelli e le mucche.
L'erba si tagliava a mano, e ...
ad ogni falciata che si dava,
una nube di moscerini si alzava.
Che spettacolo! Arrivavano le rondini,
100, 200, e ancor di più,
... continuavano ad arrivare;
insomma, erano talmente tante,
che ti passavano persino in mezzo alle gambe.
Loro, dopo aver mangiato in abbondanza,
andavano sui fili della luce a riposarsi.

Ora, per noi, è arrivata una grave crisi;
come le rondini, devi volare tutta la giornata,
per riuscire a guadagnare e riempirti la pancia,
inoltre farai anche fatica a trovare la compagnia,
per fare una partita (a carte) all'osteria.

O rondinella, tu vorresti le mie mani,
per essere facilitata nel mangiare,
invece io vorrei le tue ali,
per evitare il caos sulle nostre strade.
Ma il Signore ci ha fatto così,
e io... m'accontento e vado a piedi!

Ciao rondinella, ci vediamo domani mattina,
subito dopo l'Ave Maria.

Maffezzoni Giacomo



Comune di CALVATONE Informare

- Chiunque fosse intenzionato a ricevere il bollettino è pregato di lasciare il proprio indirizzo presso gli uffici comunali.
- Orario di ricevimento: tutti i giorni dalle 9,30 alle 13,00
- Ringraziamo chi ha contribuito alla realizzazione e vi invitiamo a partecipare inviando lettere, impressioni e opinioni.
- La scelta degli scritti da pubblicare è esclusivamente riservata alla redazione.

Direttore Responsabile: Roberto Zanelli • Edito Amministrazione Comunale di Calvatone

Redazione: Municipio di Calvatone • Via Umberto I°, 134 • Tel. 0375 97031

Autorizzazione Tribunale di Mantova n. 10/86

Layout, impaginazione grafica e stampa: "Kiaroscuro" • Canneto sull'Oglio (MN) • Tel. 0376 724019

L'amministrazione Comunale e la
Redazione del Giornale Informare
augurano a tutti una serena estate

